

la Repubblica

- giorno :.....**giovedì 16 ottobre 2008**
- Anno :.....**33**.....
- Numero:.... **246**.....
- Pagina:.....**XIV**.....

la Repubblica
GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2008
MILANO XIV

CULTURA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.rossanaciocca.it

Diurno, un gioiello liberty dimenticato nel sottosuolo

Un artista lo riscopre e rilancia il restauro

ANNA CIRILLO

ANCHE lui fa parte del repertorio "bellezze dimenticate" di cui Milano è ricca. Si prova una stretta al cuore scendendo le scale che portano all'ex albergo Diurno di Porta Venezia, sotto piazza Oberdan. Chiuso da vent'anni, tra l'odore di muffa per via dell'acqua che si infiltra, i calcinacci, l'abbandono e il degrado, nel buio spuntano gli arredi originali degli anni '20. Le sale manicure e parrucchiere, l'angolo bar, gli specchi ovali molati (quelli che restano, molti sono stati asportati anche di recente) e i lavandini bombati, i pavimenti in maiolica polcroma. Le vecchie poltrone da barbiere, l'ambiente Liberty del bel salone d'ingresso che accoglieva quanti scendevano qui per fare un bagno in tranquillità, nella schiera di cellette con vasca e doccia a cui si accedeva da una porta con la scritta "Terme Milano".



Il salone d'ingresso dell'albergo diurno di piazza Oberdan

L'installazione di Wolfgang Weileder



Le Terme rinascono in piazza Oberdan

LA PIAZZA, tramutata in uno specchio della memoria, vedrà ricostruiti i volumi dei bagni sottostanti, ma in versione capovolta, come l'immagine riflessa nell'acqua. È questa l'idea dell'artista tedesco Wolfgang Weileder, che in piazza Oberdan realizzerà da oggi e fino al 31 ottobre, con l'aiuto di alcuni operai, la scultura "Le Terme", con le forme e le proporzioni dell'architettura sottostante, l'albergo Diurno. Ogni giorno il gruppo costruirà e dislerà l'opera lungo la piazza, ripreso da macchine fotografiche analogiche. Le immagini della performance andranno poi a comporre foto in bianco e nero di grandi dimensioni, con una unica visione completa della replica del Diurno Venezia. Le fotografie verranno esposte successivamente alla galleria Ciocca Arte Contemporanea di via Lecco.

Aperto nel 1925, ricco di decorazioni d'epoca, è chiuso da vent'anni. Un progetto della Provincia per destinarlo a spazio culturale

Ora ci si mette un artista — tedesco — a ricordare e omaggiare questo luogo d'acqua, con una performance di una quindicina di giorni, da oggi fino a fine mese, in piazza Oberdan: proprio sopra l'ex Diurno, che verrà "riportato a galla" con una scultura temporanea chiamata, appunto, Le Terme.

Tremila cinquecento lire una doccia, cinquecento la toilette. Ma ci si poteva anche venire per l'estetista, il parrucchiere o l'agenzia viaggi interna al salone. Un luogo vivo, insomma, e molto frequentato. Aperto nel 1925, quando il bagno in casa era un lusso non consentito a tutti, ha avuto un'intensa attività che è andata via via scemando nel corso del tempo, con la chiusura delle botteghe ospitate nel salone. Fino a quando qualche anno fa anche l'ultimo irriducibile, il barbiere Carmelo Ajello, rimasto a presidiare le vestigia in disarmo, ha dato forfait. E i lucernari in vetro cemento sono stati murati, rendendo l'albergo diurno una tomba, piena di cimeli, che cade a pezzi. L'ex Diurno Cobiانchi di piazza Oberdan, 900 metri quadrati, è fratello del Diurno Cobiانchi in piazza Duomo, sotto la Galleria, costruito un anno prima, nel 1924, e chiuso nel 1998. Cobiانchi è il nome della famiglia che importò a Milano i Diurni, dopo averli visti nei sotterranei della stazione Victoria durante un viaggio a Londra.

Da tempo tra Comune, proprietario dei Bagni, e Provincia, che proprio in piazza Oberdan ha un suo spazio, è in corso una contrattazione per salvare l'ex Diurno. La Provincia lo prenderebbe in concessione per 25 anni, restaurandolo. Ma vuole che la conven-

zione assicuri anche la piazza libera, visto che il piano di riqualificazione del Diurno per farne luogo di incontri ed esposizioni prevedeva anche la costruzione di una struttura sopra l'ex albergo. «Stiamo aspettando che il Comune accetti l'ultima stesura della convenzione — spiega l'assessore alla Cultura della Provincia, Daniela Benelli —. Comunque non prevedo tempi brevissimi per la ri-

strutturazione, che si presenta complessa, e in primavera il nostro mandato scade». Costo stimato per la riqualificazione, sei milioni di euro, tre la Provincia li ha già, il resto dovrebbe metterli il Comune. E non si sa che cosa vorrà fare del progetto la prossima amministrazione provinciale. L'albergo, quindi, rischia di restare ancora a lungo nel dimenticatoio.

LA DATA

1925: è la data di apertura del Diurno, impressa sul gradino che portava alla zona bagni

MANICURE

Le postazioni originali per la manicure, con gli specchi ovali e le piastrelle colorate

I BAGNI

L'ingresso delle Terme, cioè dei due corridoi che ospitavano file di bagni con vasca

